

ORE 12

Anno XXVII - Numero 12 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Il tasso, secondo i dati Istat, è al +1,3% a dicembre Prezzi avanti piano

Un peso da 409,50 euro/anno. Preoccupano gli energetici



Lavoro domestico, tante irregolarità e una spesa da 13 miliardi

I numeri dell'Osservatorio Domina



Ammonta a 13 miliardi di euro la spesa complessiva sostenuta dalle famiglie italiane per i lavoratori domestici, colf e badanti, con un impatto sulla produzione di 21,9 miliardi di nuovi beni e servizi generati e un risparmio per lo Stato di circa 6 miliardi (lo 0,3% del Pil), l'importo di cui dovrebbe farsi carico se gli anziani accuditi in casa venissero ricoverati in una struttura. I dati emergono dal sesto rapporto annuale sul lavoro domestico a cura dell'Osservatorio Domina, presentato in Senato, una fotografia su realtà e tendenze del lavoro domestico in Italia, che per la prima volta quantifica anche l'indotto. Secondo i dati Istat revisionati nel settembre 2024 e contenuti nel rapporto, nonostante una diminuzione negli anni, il tasso di irregolarità nel lavoro domestico resta elevato, attestandosi al 47,1% nel 2022.

Servizio all'interno

A dicembre il tasso di inflazione si conferma al +1,3% su base annua. Complessivamente, rende noto l'Istat, nel 2024 i prezzi al consumo registrano in media una crescita dell'1,0%, mentre la media record del 2023 si era attestata al +5,7%. Un calo dovuto soprattutto alla discesa dei prezzi dei beni energetici

rispetto ai picchi raggiunti nell'anno precedente. Con l'inflazione a questi livelli, l'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori stima ricadute, per una famiglia media, pari a +409,50 euro annui. Attenzione, però, ad eccedere nell'ottimismo: su tali stime, infatti, pesa la minaccia della nuova

crescita dei costi energetici, con i prezzi dei beni energetici regolamentati che nel 2024 sono passati da +7,4% a +12,7% e nel 2025 sono destinati a raggiungere aumenti ben più consistenti.

Servizi all'interno



Sistema Italia tra preoccupazione e tanto pessimismo

Il Rapporto della Cna sul clima che si respira tra piccoli e medi imprenditori non è dei più buoni

Preoccupazione. Mista a pessimismo. Anche quando i conti vanno bene. Questa l'opinione delle piccole imprese italiane quale scaturisce dalla indagine dedicata a "Le aspettative delle imprese per il 2025", condotta dall'Area Studi e ricerche della Cna. Il 53,1% delle imprese artigiane, micro e piccole

coinvolte nell'indagine prova difficoltà a formulare una previsione sull'andamento futuro dell'economia italiana. Una difficoltà dovuta al moltiplicarsi delle variabili soprattutto geopolitiche e geoeconomiche che, peraltro, stanno costringendo da tempo anche istituzioni autorevoli come la Banca

d'Italia a rivedere frequentemente le previsioni sull'andamento dell'economia. Tra le imprese che si sono fatte una idea più precisa il 28,5% ipotizza un 2025 difficile e caratterizzato da un peggioramento della situazione e solo il 18,3% degli intervistati è ottimista.

Servizio all'interno

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Nazionale Imprenditori della Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 30.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

Tel. 06.76831715 info@confimpreseitalia.org

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green. Rinnovabile ed Ecocompatibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 15"

Email: redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)



di Giuseppe Onorati

Che la Costituzione del 1948 sia il fondamento normativo del nostro ordinamento ed il riferimento dell'attività legislativa e giudiziaria, è noto e travalica le frontiere del discorso specialistico. Tuttavia, come paradossalmente succede per lo scontato, in quanto tale è considerato perlopiù implicitamente o superficialmente, a volte stroncando possibilità di analisi e di critica che potrebbero offrire nuovi spunti al pensiero.

La Costituzione italiana è una vera e propria forma di contratto sociale, stipulata fra le forze politiche che hanno avvertito il regime fascista. Un'eterogeneità di forze, di natura: cattolica, marxiana e liberale, rappresentanti parti del popolo italiano, che s'incontrano per l'elaborazione e la stesura di una carta costituzionale delineante come una società, ormai avviata alla modernità industriale, debba svilupparsi democraticamente. Alla libertà individuale è contemperato l'interesse collettivo; il valore della dimensione privata è posto in necessario equilibrio con quello della dimensione pubblica. L'utilità economica e l'efficienza produttiva sono contemplate con il

Quando Cecilia Sala "è stata arrestata in Iran a dicembre, il suo fidanzato a casa temeva che potesse restare in prigione per anni. Così, mentre si vociferava che Iran e Italia stessero negoziando uno scambio di prigionieri che coinvolgeva gli Stati Uniti ha deciso di provare a far arrivare un messaggio a qualcuno che avrebbe potuto essere in grado di aiutarla. Il suo nome era Elon Musk". Lo scrive il New York Times, che ricostruisce una parte della trattativa che ha portato alla liberazione della giornalista italiana. L'inesco, scrive l'autorevole quotidiano americano, sarebbe appunto Daniele Raineri, anche lui esperto inviato di guerra che adesso lavora per Il Post. Alla conferenza stampa di inizio-fine anno, Giorgia Meloni ha detto di non conoscere l'eventuale ruolo di Musk nel rilascio di Sala: "Se ha avuto un ruolo, non ne sono a conoscenza". Ma secondo il New York Times Musk "un mese prima dell'arresto della giornalista aveva avuto un incontro segreto con l'ambasciatore iraniano presso le Nazioni Unite". Musk, continua il Nyt, "ha contribuito a garantire il rilascio di Sala contattando l'ambasciatore iraniano presso l'ONU, Amir Saeid Irvani, secondo due funzionari iraniani, uno dei quali è un diplomatico senior del Ministero degli Esteri, entrambi a conoscenza dei termini dello scambio di prigionieri". "Come il signor Musk, un attore sempre più at-

La Costituzione: codi

vincolo dell'utilità sociale, declinata in varie sfaccettature e delle esigenze del lavoro.

Respingendo qualificazioni banali di mera dichiarazione d'intenti, la Costituzione è da considerare un progetto architettonico, un codice genetico che delinea gli assai fondamentali su cui deve svilupparsi la società. Oltre a disegnare le forme di Stato e di Governo, a disciplinare l'organizzazione ed il funzionamento dei tre poteri statali, richiede un impegno di valore in cui, Libertà ed Uguaglianza effettiva formino il binomio necessario a cui la società deve guardare nel suo sviluppo. Tale scelta d'impegno da parte del Costituente, nasce dal prendere coscienza della trasformazione moderna che la società italiana stava attraversando e che la vedeva proiettarsi verso una progressiva industrializzazione e massificazione conseguente; una società ad economia capitalistica, in cui l'intervento dello Stato diretto ed indiretto fosse essenziale per risolvere le contraddizioni fra



Capitale e Lavoro che inevitabilmente avrebbero comportato forti squilibri sociali. Da qui l'essenziale elemento di novità rispetto al passato, di considerare l'intervento dello Stato al fine strumentale di rimuovere le disuguaglianze effettive (secondo comma dell'articolo 3 della Costituzione). Il progetto contenuto nella Costituzione italiana del '48 è uno degli esempi più rappresen-

tativi e compiuti di una delle creazioni migliori della storia occidentale ed europea in particolare, il Welfare State (Stato del Benessere), che non può ridursi alla semplice per quanto importantissima offerta pubblica di beni e servizi fondamentali ma è una nuova visione, un nuovo impegno di civiltà. Si cerca l'equilibrio fra Libertà ed Uguaglianza, affinché si viva piena cittadinanza; fra

Stato e Mercato, fra Capitale e Lavoro; fra Modernità ed Equità. Tale proposta d'impegno, va vista come una sorta di DNA che definisce in quale direzione la società debba procedere e come l'azione politica debba orientarsi per aiutare questo procedere, alla luce di una gerarchia di valori da tutelare con a cardine fondamentale la persona. Infatti tale concetto-valore giusnaturalistico, di deriva-

Cecilia Sala liberata anche grazie all'intervento di Musk



tivo, seppur non accreditato, sulla scena mondiale dopo la vittoria di Trump, sia arrivato a sposare la causa del giornalista resta poco chiaro. È vicino al primo ministro italiano, Giorgia Meloni, che si è recata a Mar-a-Lago, la tenuta di Trump in Florida dove il signor Musk è un cliente abituale, e ha incontrato il pre-

sidente eletto il 4 gennaio". Meloni ha detto in una conferenza stampa la scorsa settimana che il rilascio della Sig.ra Sala è stato il risultato di un "complesso lavoro di triangolazione diplomatica con l'Iran, e ovviamente anche con gli Stati Uniti d'America". Il suo ufficio e il Ministero degli Esteri italiano hanno ri-



fiutato di commentare l'articolo del New York Times. Un alto funzionario dell'amministrazione Biden conferma che il governo americano non è stato consultato sui negoziati, non ha ricevuto alcuna informazione in anticipo sui rilasci e ha disapprovato l'accordo. John Kirby, portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale, ha affermato che l'accordo è stato "una decisione italiana dalla A alla Z". "L'ambiguità - continua il Nyt - evidenzia il ruolo insolito che Musk ha svolto mentre sedeva al fianco del signor Trump, sostenendo

i partiti di estrema destra in Europa, mentre continuava a promuovere i suoi interessi commerciali all'estero. L'Italia, ad esempio, sta attualmente esplorando un potenziale accordo con SpaceX. E Meloni è stata una delle alleate europee sempre presenti di Musk, ospitandolo alla conferenza del suo partito nel 2023 e partecipando a un gala con lui lo scorso ottobre". "Al momento del viaggio di Meloni a Mar-a-Lago, il compagno di Sala, Daniele Raineri, aveva già cercato l'aiuto di Musk tramite un intermediario, ha detto. In un'intervista Raineri ha detto di aver pensato a lui perché aveva letto che c'era "un canale tra Musk e i diplomatici iraniani, e che Musk lavora anche a stretto contatto con Trump". Raineri ha dichiarato di aver inviato un messaggio il 29 dicembre a un esperto informatico italiano e socio del signor Musk per chiedergli se poteva portare il caso Sala all'attenzione del miliardario e chiedere il suo aiuto. L'informatico, Andrea Stroppa, ha dichiarato in un'intervista che Musk accolto la richiesta, ma che non sa se fosse stato coinvolto nel caso. "A novembre, poche settimane prima dell'arresto di Sala, Musk aveva per più di un'ora l'ambasciatore iraniano nella sua residenza a Manhattan, per discutere di come allentare le tensioni tra Teheran e Washington".

Dire

Prezzi al consumo al +1,3% a dicembre I numeri di Istat

Nel mese di dicembre 2024, si stima che l'indice Nic, al lordo dei tabacchi, registri un aumento dello 0,1% su novembre e dell'1,3% su dicembre 2023, come nel mese precedente, confermando la stima preliminare. In media, nel 2024 i prezzi al consumo registrano una crescita dell'1% (+5,7% nel 2023). Al netto degli energetici e degli alimentari freschi (l'inflazione di fondo), i prezzi al consumo salgono del 2% (+5,1% nell'anno precedente) e al netto dei soli energetici del 2,1% (+5,3% nel 2023). Lo conferma Istat.

Ma andiamo a vedere nel dettaglio. Nel mese di dicembre 2024, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri un aumento dello 0,1% su novembre e dell'1,3% su dicembre 2023, come nel mese precedente, confermando la stima preliminare. In media, nel 2024 i prezzi al consumo registrano una crescita dell'1,0% (+5,7% nel 2023). Al netto degli energetici e degli alimentari freschi (l'"inflazione di fondo"), i prezzi al consumo salgono del 2,0% (+5,1% nell'anno precedente) e al netto dei soli energetici del 2,1% (+5,3% nel 2023).

La stabilità dell'inflazione sottende andamenti contrapposti di diversi aggregati di spesa: in rallentamento risultano principalmente i prezzi degli Alimentari non lavorati (da +3,8% a +2,3%) e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,7% a +3,1%); per contro, accelerano i prezzi degli Energetici regolamentati (da +7,4% a +12,7%), mentre si attenua ancora il calo dei



prezzi degli Energetici non regolamentati (da -6,6% a -4,2%). Nel mese di dicembre 2024 l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera (da +1,9% a +1,8%), come anche quella al netto dei soli beni energetici (da +2,0% a +1,7%). I prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona rallentano su base tendenziale da +2,3% a +1,7%, mentre accelerano di poco quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +1,6% a +1,7%). L'aumento congiunturale dell'indice generale riflette, per lo più, la crescita dei prezzi degli Energetici regola-



mentati (+1,5%), dei Servizi relativi ai trasporti (+1,4%), dei Servizi relativi all'abitazione (+0,4%), degli Energetici non regolamentati e dei Beni non durevoli (+0,3% entrambi). Gli effetti di questi aumenti sono

stati solo in parte compensati dalle diminuzioni dei prezzi degli Alimentari non lavorati (-0,7%) e lavorati (-0,3%) e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (-0,2%).

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dello 0,1% su novembre e dell'1,4% rispetto a dicembre 2023 (da +1,5% del mese precedente), confermando la stima preliminare. La sua variazione media annua nel 2024 è pari a +1,1% (+5,9% nel 2023). L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, aumenta dello 0,1% su novembre e dell'1,1% su dicembre 2023. In media d'anno, la variazione dell'indice FOI, al netto dei tabacchi, è pari a +0,8% (era +5,4% nel 2023). Nel 2024, l'inflazione, misurata dall'IPCA, per le famiglie con minore capacità di spesa è pari a +0,1%, contro il +1,6% registrato per quelle con capacità di spesa più elevata.

Il commento

A dicembre l'inflazione è stabile a +1,3%. Nella media 2024, la crescita tendenziale dei prezzi al consumo si attesta all'1,0%, in forte calo rispetto al +5,7% del 2023. La netta attenuazione dell'inflazione nell'anno appena concluso è per lo più imputabile alla marcata discesa dei prezzi dei Beni energetici (-10,1% da +1,2% del 2023). Anche negli alimentari si assiste a un rapido ridimensionamento della dinamica dei prezzi (+2,2% da +9,8%) che tuttavia resta ben al di sopra del tasso di inflazione. Nel 2024, l'inflazione di fondo si attesta al +2,0% (da +5,1% del 2023). Analoga crescita si registra per i prezzi del "carrello della spesa" (+2,0% da +9,5% dello scorso anno). A dicembre, il trascinamento dell'inflazione al 2025 è +0,3%.


 Email redazione@agc-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)
AGC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale
 GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecocompatibile.
 Agri GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"


BluePower
 ENTRA IN
BLUEPOWER
info@bluepowersrl.it
 +39 075 9275963
 Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Usare la testa, si deve.

 Evitare la croce, si può.
 SICUREZZA. SPACE. INNOVATION. DEDICATED. BY. EXPERTS.


Economia & Lavoro

Ammonta a 13 miliardi di euro la spesa complessiva sostenuta dalle famiglie italiane per i lavoratori domestici, colf e badanti, con un impatto sulla produzione di 21,9 miliardi di nuovi beni e servizi generati e un risparmio per lo Stato di circa 6 miliardi (lo 0,3% del Pil), l'importo di cui dovrebbe farsi carico se gli anziani accuditi in casa venissero ricoverati in una struttura. I dati emergono dal sesto rapporto annuale sul lavoro domestico a cura dell'Osservatorio Domina, presentato in Senato, una fotografia su realtà e tendenze del lavoro domestico in Italia, che per la prima volta quantifica anche l'indotto. Secondo i dati Istat revisionati nel settembre 2024 e contenuti nel rapporto, nonostante una diminuzione negli anni, il tasso di irregolarità nel lavoro domestico resta elevato, attestandosi al 47,1% nel 2022. L'irregolarità incide anche sulla spesa complessiva: dei 13 miliardi, 7,6 miliardi derivano dalla componente regolare e 5,4 miliardi da quella irregolare. Complessivamente, tra lavoratori e datori di lavoro, il settore conta 1,7 milioni di persone censite dall'Inps. Applicando il tasso di irregolarità, secondo le stime di Domina, il numero di persone coinvolte quasi si raddoppia, superando i 3,3 milioni. Stando al rapporto, il lavoro domestico produce 15,8 miliardi di valore aggiunto, pari a un punto percentuale di pil generato. Ma se si considera l'intero settore della cura (care economy) il valore economico è quantificabile in 84,4 miliardi di euro, il 4,4% del pil totale.

Nel 2023 834 mila lavoratori regolari e 742 mila irregolari
Per diverse ragioni culturali e socio-economiche, il lavoro domestico registra storicamente un tasso di informalità molto più alto rispetto a quello degli altri settori economici. Nonostante una progressiva diminuzione negli ultimi anni, conseguenza anche delle iniziative di informazione e sensibilizzazione condotte da istituzioni e parti sociali, questo fenomeno deriva innanzitutto dalla peculiarità del rapporto di lavoro: il datore di lavoro non è un imprenditore che persegue un profitto, ma una persona fisica che ha come obiettivo il

Lavoro domestico, le famiglie italiane spendono 13 miliardi



soddisfacimento di un bisogno essenziale e immediato (accudire i figli, gli anziani non autosufficienti, o prendersi cura della casa). Inoltre, non essendo un imprenditore di professione, il datore di lavoro domestico spesso non ha piena conoscenza degli obblighi di legge e degli adempimenti burocratici da compiere (questo vale peraltro anche per i lavoratori, spesso immigrati e con basso livello di istruzione). In molti casi, in aggiunta, la ricerca del lavoratore avviene in condizioni di emergenza (come ad esempio l'aggravarsi della malattia di un anziano) che possono condizionare la scelta. Dal



lato dei lavoratori, va sottolineata la vulnerabilità dei lavoratori domestici, generalmente donne immigrate, più esposti rispetto a quelli di altri settori al rischio di povertà e di perdita del lavoro. Infine, per molti

anni il settore è stato sfavorito rispetto ad altri anche dal punto di vista normativo: a livello internazionale, solo la Convenzione OIL 189/2011 ha riconosciuto la piena dignità del settore. Sebbene l'Italia

veda una tutela molto più alta rispetto ad altri Paesi, anche grazie al ruolo attivo delle Parti Sociali e al Contratto Collettivo Nazionale, alcuni aspetti normativi rispecchiano quel retroscio. Una stima della componente "informale" è possibile grazie ai dati ISTAT sul tasso di irregolarità, ovvero il "rapporto percentuale tra le unità di lavoro irregolari e le unità di lavoro totali". Nello specifico, rientrano nella definizione di "lavoro irregolare" tutti quei casi in cui tra il datore di lavoro e il lavoratore si instaura in qualche modo un rapporto di lavoro retribuito, ma non vengono rispettate le regole imposte dalla legge tra cui la comunicazione di assunzione, la firma del contratto o l'emissione e la consegna della busta paga. Lo scorso 23 settembre, nella pubblicazione dei dati dei Conti Nazionali, l'ISTAT ha aggiornato i dati sul tasso di irregolarità a partire dal 1995. Secondo l'ISTAT, i dati sono frutto alle "stime relative alla revisione generale dei Conti Economici Nazionali, concordata in sede europea, che introduce innovazioni e miglioramenti di metodi e di fonti. Sulla base di questi dati, nel 2022 il tasso di irregolarità medio in Italia è del 9,7%. A livello settoriale, nel lavoro domestico, il sommerso raggiunge il 47,1%. Per dare l'idea della dimensione del fenomeno, basti pensare che l'agricoltura presenta un tasso di irregolarità del 20,2%. nettamente sotto la media, invece, la manifattura (4,8%), dove la dimensione delle imprese, i luoghi e l'organizzazione del lavoro rendono più difficile l'irregolarità.



MISSION
La STE.NI si dedica alla soddisfazione del cliente, pubblico e privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo sulla sostenibilità ambientale.

SEDE **Tel: 06 7230499**
La STE.NI si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è in Roma, gli uffici sono distribuiti in tutte le regioni italiane. La STE.NI è specializzata nella progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti di ingegneria. La società dispone di un'ampia sede, tutto l'attrezzato di: condotti, tubi, cavi, Gomma, Saldi, Punture, per la lavorazione delle tubi di ingegneria e di altri materiali.






CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana delle Imprese
CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza di imprenditori



tel 06.78851715 **info@confimpreseitalia.org**

Rapporto Cna: “Preoccupazione e pessimismo per le imprese italiane”

Preoccupazione. Mista a pessimismo. Anche quando i conti vanno bene. Questa l'opinione delle piccole imprese italiane quale scaturisce dalla indagine dedicata a “Le aspettative delle imprese per il 2025”, condotta dall'Area studi e ricerche della CNA. Il 53,1% delle imprese artigiane, micro e piccole coinvolte nell'indagine prova difficoltà a formulare una previsione sull'andamento futuro dell'economia italiana. Una difficoltà dovuta al moltiplicarsi delle variabili soprattutto geopolitiche e geoeconomiche che, peraltro, stanno costringendo da tempo anche istituzioni autorevoli come la Banca d'Italia a rivedere frequentemente le previsioni sull'andamento dell'economia. Tra le imprese che si sono fatte una idea più precisa il 28,5% ipotizza un 2025 difficile e caratterizzato da un peggioramento della situazione e solo il 18,3% degli intervistati è ottimista. Il pessimismo è ancora più diffuso quando dall'andamento economico complessivo si concentra la visione sulla propria impresa. Su questo fronte cresce infatti non solo la quota di incerti sul proprio futuro (riguarda il 54,5% degli intervistati) ma anche di quanti prevedono dodici mesi insoddisfacenti per le imprese (30,2%) rispetto a un riscatto 15,3% di fiduciosi. Non si tratta di sensazioni. Il dato complessivamente negativo nasce da una convergenza di elementi. Dal fatturato alla quota di esportazioni, dall'occupazione agli investimenti le



previsioni hanno tutte un segno meno davanti. Nell'ordine la differenza tra risposte negative e positive segna una predominanza di saldo negativo del 31,6% per quanto riguarda gli investimenti, del 29,4% per l'occupazione, del 21,4% per l'export, del 18,4% per il fatturato totale. Nel complesso raggiunge il 42% la quota di imprese che hanno partecipato alla indagine decise a ridurre la spesa per gli investimenti e l'occupazione. Scelte pericolose perché fermare gli investimenti è rischioso, in una fase caratterizzata dall'introduzione massiccia di nuove tecnologie, e ridurre gli organici potrebbe aggravare il problema del reperimento di professionalità, già sentito ora, se il ciclo economico dovesse rafforzarsi. La disaggregazione del campione fa risaltare l'opinione in controtendenza delle imprese meridionali e di quelle con titolari sotto i qua-

rant'anni. Il saldo tra ottimisti e pessimisti è positivo nel Mezzogiorno (+5,8% la differenza) e tra i giovani imprenditori (+2,3% il gap) relativamente alle sorti dell'economia italiana. Al dato del Sud contribuiscono tre fattori: gli andamenti economici del territorio sono meno legati alla congiuntura internazionale; la presenza di imprese manifatturiere è limitata; negli ultimi anni i risultati economici locali sono stati trainati dal turismo. Per i giovani il “sentiment” è derivato dai costi generalmente più ridotti delle imprese nate di recente e da una visione dell'incertezza legata alla propria storia imprenditoriale, che presumibilmente si è da sempre confrontata con la precarietà. Passando alla dimensione d'impresa, le più piccole (con meno di dieci addetti) appaiono più pessimiste delle maggiori sul loro futuro mentre univocamente negativa è l'opi-

nione sul futuro dell'economia nazionale. Una sensazione insomma complessivamente preoccupante. Che potrebbe addirittura peggiorare. Qualora, ne è convinto il 39,3% delle imprese, perdurasse l'instabilità politica a livello internazionale. Altri fattori di rischio sono il costo del lavoro (32%), i corsi delle materie prime (31,8%), la mancanza di politiche pubbliche a sostegno dell'economia (23,5%) e la difficoltà a reperire manodopera qualificata (22,1%). Tutti fattori esogeni, quindi, mentre minore preoccupazione viene manifestata verso quanto è più direttamente sotto il controllo delle imprese: concorrenza, rapporto con i clienti e gli istituti di credito, rispetto delle normative, necessità di stare al passo con l'evoluzione del settore, sfida della digitalizzazione. Quasi tutte esogene rispetto alla loro attività sono anche le eventuali opportunità individuate dalle imprese coinvolte nell'indagine condotta dall'Area studi e ricerche della CNA. Il miglioramento del quadro di riferimento infatti potrebbe, per quasi sei imprese su dieci (il 58%, per la precisione), agevolare la crescita economica quest'anno. A seguire l'inflazione sotto controllo (33,6%) e la riduzione dei tassi d'interesse da parte della Banca centrale europea (30,1%), due facce della stessa medaglia che mostrano come la fiammata inflazionistica e la politica monetaria restrittiva della Bce abbiano lasciato il segno nel tessuto imprenditoriale.

Trasferte di dipendenti e lavoratori autonomi, cambia la rendicontazione



Cambia la rendicontazione per le spese di trasferta di lavoratori dipendenti ed autonomi. In sintesi ed in attesa di eventuali approfondimenti/chiarimenti da parte degli enti competenti, ecco come cambiano le regole:

a partire dal periodo di imposta 2025, i lavoratori dipendenti ed autonomi che effettueranno trasferte o missioni, all'interno o all'esterno del perimetro del comune ove insiste il luogo di lavoro, potranno non includere nel reddito imponibile le spese di vitto, alloggio, viaggio e trasporto, questi ultimi effettuati mediante autoservizi pubblici non di linea quindi anche Taxi o NCC, rimborsate dal datore di lavoro, solo se i pagamenti sono stati eseguiti mediante carte di credito, bancomat, prepagate, app di pagamento, assegni bancari e circolari.

Da ciò ne consegue che non sarà sufficiente per il lavoratore rendicontare gli importi su una semplice modulistica messa a disposizione dell'azienda (nota spese piè di lista) ma dovrà necessariamente provare la tracciabilità degli stessi. Qualora la spesa sia effettuata in contante e richiesta a rimborso la conseguenza sarà l'assoggettamento a prelievo fiscale e contributivo al pari di qualunque altra somma corrisposta al lavoratore. Da tale disposizione rimane sempre escluso, a parere di chi scrive, il rimborso forfetario delle spese sostenute nei limiti e per le cause previste dal medesimo.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps

INPS



Cronache italiane

Arrestato il presunto attentatore della Comanda Carabinieri di Borgo San Lorenzo (FI)



Il Procuratore della Repubblica, attesa la rilevanza dei fatti accaduti in data 13 Gennaio 2025 in Borgo San Lorenzo (FI), per i quali sono in corso le relative indagini da parte di questa Procura Distrettuale Antimafia, tenuto conto del clamore che ha suscitato la notizia, anche in ambito nazionale che in data 16 gennaio 2025, alle prime ore del mattino, i militari del R.O.S., congiuntamente a quelli del Comando Provinciale dei Carabinieri di Firenze, hanno dato esecuzione ad un provvedimento di fermo di indiziato di delitto emesso dalla Procura Distrettuale di Firenze, a carico di un 30enne, presunto autore dell'attentato incendiario che, alle prime ore del mattino di lunedì 13 gennaio 2025, ha gravemente danneggiato l'ingresso della Compagnia Carabinieri di Borgo San Lorenzo (FI). Dalle indagini sin qui svolte è emerso che intorno alle ore 02:00 circa del 13 gennaio u.s. un giovane, con il viso parzialmente travisato dal cappuccio del giubbotto, si avvicinava al portone della caserma, estraeva da una capiente busta un contenitore colmo di liquido altamente infiammabile, avvolto da una

felpa intrisa del medesimo liquido e, dopo aver appiccato l'incendio, si allontanava a piedi per le vie limitrofe facendo perdere le proprie tracce. Solo il provvidenziale intervento di alcuni militari presenti presso la Caserma - accortisi delle fiamme che avevano già completamente avvolto l'ingresso e con l'uso di estintori - consentiva di domare le fiamme scongiurando più gravi conseguenze. Gli investigatori dell'Arma si mettevano quindi subito a lavoro e, coordinati dalla Procura Distrettuale Antimafia di Firenze, con un certosino lavoro basato su metodiche investigative tradizionali e con il supporto tecnico fornito da reparti dell'Arma dei Carabinieri altamente specializzati, riuscivano, già nell'arco delle prime 24 ore, a raccogliere un quadro gravemente indiziario a carico del giovane coinvolto nei fatti, per il quale, alla luce del ritenuto pericolo di fuga, veniva emesso il provvedimento di fermo da questa Procura Distrettuale. Il citato provvedimento di fermo è stato emesso per i reati di tentato incendio, aggravato anche dalla finalità eversiva. Particolarmente utile

La Guardia di Finanza sequestra nel porto di Gioia Tauro 110 kg di cocaina

Il Comando Provinciale di Reggio Calabria, in stretta sinergia e collaborazione con il personale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM), ha sequestrato presso il Porto di Gioia Tauro un altro ingente carico di 110 chilogrammi di cocaina purissima. In particolare, i militari del Gruppo di Gioia Tauro e i funzionari del locale Ufficio delle dogane, nel corso di un'attenta attività di analisi operativa e di costante monitoraggio delle spedizioni commerciali in transito nella locale area portuale, hanno individuato un container sospetto che trasportava bobine di carta, proveniente dal Nord America e diretto in Italia, all'interno del quale è stato scoperto il notevole quantitativo di cocaina sottoposto a sequestro. L'attività repressiva condotta ha inferito un duro colpo ai sodalizi criminali che avrebbero beneficiato della ragguardevole fornitura di stupefacente, in quanto la partita di droga sequestrata, una volta immessa sul mercato, avrebbe potuto fruttare alle organizzazioni criminali destinate l'enorme introito di circa 20 milioni di euro. Il risultato conseguito, espressione della costante ed efficace azione operativa congiunta realizzata dalla Guardia di finanza e dall'Agenzia Dogane e dei Monopoli, è stato ottenuto avvalendosi delle apparecchiature scanner in dotazione ad ADM, nonché ricorrendo all'infallibile ausilio delle unità cinofile in forza al Gruppo della Guardia di finanza di Gioia Tauro. Il porto di Gioia Tauro si conferma un importante crocevia di traffici illeciti a contrasto dei quali è stato da tempo predisposto un efficace dispositivo di controllo da parte della Guardia di finanza e ADM che, sotto il coordinamento dell'Autorità Giudiziaria, sviluppano sistematicamente la loro attività di contrasto al traffico internazionale di stupefacenti, a tutela della legalità, della salute e della sicurezza del Paese e dell'Unione Europea.



è risultata la minuziosa analisi di centinaia di sistemi di videosorveglianza esistenti nell'area interessata dagli eventi. L'odierno fermato risulta ade-

rente all'area antagonista radiale fiorentina vicina a circuiti anarchici ed il reato risulterebbe essere stato commesso mentre questi si trovava in regime di ar-

In dieci contro una ragazza, un'altra aggressione sessuale a Milano



Una decina di ragazzi, l'accerchiamento, i palpeggiamenti, la violenza. Ancora a Milano. Stavolta nel parcheggio accanto alla discoteca Alcatraz di via Valtellina. Intervengono per primi gli addetti della security del locale e poi una pattuglia dei carabinieri. Arrestano uno dei presunti aggressori: un 36enne egiziano che vive nella bergamasca, portato poi a San Vittore con l'accusa di violenza sessuale e rapina. Gli altri sono ricercati. "Ennesima violenza sessuale a Milano, mi chiedo cosa debba succedere perché la sicurezza della nostra città diventi il tema prioritario di questa amministrazione e i nostri cittadini tornino a vivere serenamente". Lo scrive su X Matteo Peregò di Cremnago, sottosegretario alla Difesa.

resti domiciliari con controllo elettronico. Mentre le indagini sono tutt'ora in pieno svolgimento, quest'Ufficio si accinge a chiedere a richiedere la convalida al competente Giudice per le indagini preliminari. Data la delicata fase investigativa non è possibile comunicare ulteriori circostanze.

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★
Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Per la Tua pubblicità

SPOT
pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Economia & Lavoro ALL'ESTERO

L'esperienza pratica tradisce le aspettative riposte nel patto Fisco-contribuenti e la maggioranza dei cittadini non ritiene che le proprie tasse vengano spese per le infrastrutture e i servizi pubblici. Questi alcuni dei risultati più interessanti contenuti nel report Ocse "Public Trust in Tax 2024: Latin America and Beyond", realizzato in collaborazione con l'International federation of accountants (Ifac) e l'Associazione dei dottori Commercialisti (Association of chartered certified accountants - Acca). Lo studio contiene le conclusioni di un'indagine sulla percezione delle tasse e sulla fiducia del pubblico di una popolazione complessiva di oltre un miliardo e mezzo di residenti in Africa, Asia e America Latina, con una rappresentatività pari al 19,5% della popolazione mondiale e un coin-

Un report Ocse indaga sulla fiducia nei sistemi fiscali



volgimento di 26 distinti sistemi giuridici ed economici, tra membri del G20 e Nazioni più piccole.

I risultati dell'indagine

Il quadro che emerge è che, nonostante la maggioranza degli intervistati (52%) sostenga l'idea di un contratto fiscale in cui i cittadini accettano di pagare le tasse in cambio di servizi, solo una minoranza (33%) vede l'accordo funzionare nella pratica e concorda sul fatto che le entrate fiscali nel proprio Paese siano spese per il bene pubblico (il 46% non è d'accordo o rimane neutrale).

È radicata l'opinione secondo cui l'evasione fiscale sia inaccettabile (61%) e che le tasse sono essenziali per promuovere lo sviluppo sostenibile (60,6%), ma solo il 32% concorda sul fatto che il sistema fiscale riscuota le imposte in modo equo, cioè in proporzione all'effettiva capacità contributiva. Ciò nonostante, l'opinione generale è che le imprese e le persone ad alto reddito paghino imposte in misura ragionevole ed è considerato appropriato che le imprese locali (52,9%) e le multinazionali (52,5%) adottino strategie per mi-

Nel 2022 gli Stati membri dell'Unione europea hanno perso circa 89 miliardi di euro di Iva, rispetto ai 121 miliardi del 2018. È quanto stimato nel report "VAT Gap in the EU Report", pubblicato a dicembre dalla Commissione europea e che ha preso in esame gli anni dal 2018 al 2022. La riduzione del tax gap Iva coinvolge anche l'Italia che riceve il "bollino verde" proseguendo la sua azione nel limitare i comportamenti evasivi e frodati. Il report, pubblicato annualmente dalla Commissione europea, stima la differenza tra le entrate teoricamente previste e quelle effettivamente riscosse (VAT gap) dell'Iva, l'imposta che costituisce una delle principali fonti di gettito sia per i singoli Governi che per l'Unione europea, in quanto la sua base è utilizzata per calcolare una parte delle risorse proprie unionali. Tanti i fattori che influenzano il tax gap tra cui frodi, evasione ed elusione, procedure concorsuali ed errori di calcolo.

L'analisi del VAT gap 2022

Il VAT gap in the EU - 2024 Report ha stimato un tax gap da Iva per il 2022 pari a 89,3 miliardi di euro, ovvero il 7% del VtI (VAT total tax liability), cioè l'indice che stima le entrate fiscali riscosse in caso di piena conformità. Rispetto al 2021 il divario è aumentato di 13,3 miliardi di euro e di 0,4 punti percentuali ma con riferimento al 2019, ultimo anno pre-pandemia che presenta una qualità dei dati molto più aderente al 2022, il VAT gap del 2022 è stato inferiore di ben 35 miliardi di euro e di 4 punti percentuali. Gli indici

Ue, il tax gap Iva è pari a 89 miliardi di euro nel 2022



di conformità minori sono stati rilevati per Cipro (-0,7%), Portogallo (1,3%) e Irlanda (1,7%) mentre quelli maggiori in Romania (30,6%), Malta (25,9%), Slovacchia (14,6%) e Lituania (14,6%). In termini nominali, i gap più rilevanti sono stati stimati in Italia (16,3 miliardi di euro), Germania (12,9 miliardi) e Francia (12,8 miliardi di euro), soprattutto in considerazione del maggior gettito proveniente dall'Iva in valore assoluto. Le maggiori diminuzioni nell'entità del divario di conformità all'Iva, ovvero le migliori performance nella lotta ai fenomeni evasivi e frodati, sono state riscontrate a Cipro (-6,8%), in Lettonia (-5,2%) e Romania (-4,2%).

Impatto decisivo delle nuove tecnologie

I risultati incoraggianti raggiunti nella riduzione del tax gap Iva sono dovuti principalmente alle riforme fiscali incentrate sull'uso massivo delle nuove tecnologie, che i singoli Stati membri Ue stanno mettendo in atto. In particolare, la digitalizzazione dei sistemi fiscali, come ad esempio la comunicazione real time delle transazioni e la fatturazione elettronica, ha prodotto i maggiori risultati sul fronte anti-evasione. Il report evidenzia, inoltre, come i recenti miglioramenti nel divario di conformità all'Iva variano molto da Paese a Paese. Infatti, anche se, a volte, le misure adottate sono simili, alcuni Stati mo-

strano progressi significativi, mentre altri meno. L'ascesa costante dell'e-commerce e l'utilizzo dei pagamenti digitali hanno rimodellato le strategie aziendali mostrando una forte correlazione con la conformità agli adempimenti relativi all'Iva.

In arrivo nuovi strumenti dal ViDA

Lo scorso due novembre il Consiglio ha approvato la proposta sull'Iva nell'era digitale (VAT in the Digital Age) effettuando un passo decisivo verso un sistema di segnalazione digitale delle operazioni Iva transfrontaliere basato sulla fatturazione elettronica. Tale obbligo permetterà alle Autorità fiscali degli Stati membri di avere a disposizione in tempo reale i dati delle transazioni attraverso un nuovo database comunitario (Central Vies) consentendo di reagire rapidamente ai comportamenti frodati.

Bollino "verde" per l'Italia

Le entrate da Iva in Italia sono aumentate nel 2022 del 14,5%, contestualmente alla crescita di altri importanti indicatori macroeconomici quali il Pil (Prodotto interno lordo), i consumi delle famiglie e gli investimenti. Il report evidenzia come il tax gap Iva sia diminuito drasticamente nel periodo 2018-2022

(dal 21,6% al 10,6%), anche tenendo in considerazione la forte ripresa economica post-pandemia. Trend influenzato, sottolinea il documento della Commissione, dalla crescita significativa registrata nel nostro Paese dal comparto dell'e-commerce. Infatti, le vendite online sono passate dal 10,7% al 17,8% mentre le aziende che hanno effettuato cessioni elettroniche sono aumentate dal 14,2% al 18,3%.

Verso una stima condivisa

Il tax gap Iva, ad oggi, permette una stima generale delle perdite relative all'Imposta ma non consente una misura armonizzata delle varie tipologie di frodi perpetrate nei vari Stati membri. Pertanto, la Commissione europea ha avviato nel 2020 il progetto Fiscalis "Estimations of Tax Gap on PIT/SSC, CIT, MITC fraud and e-commerce VAT" per promuovere la collaborazione tra le diverse Amministrazioni fiscali partecipanti. Obiettivo dell'iniziativa è quello di identificare metodologie e condividere best practices per stimare il tax gap, tra cui quello relativo alle frodi Iva intra-comunitarie (gruppo 3: MTIC fraud) e l'evasione riconducibile al commercio elettronico (gruppo 4: e-Commerce).

Economia & Lavoro ALL'ESTERO

nimizzare le imposte. È parere condiviso che la semplificazione amministrativa fiscale abbia favorito una maggiore conformità fiscale, anche se permangono margini di miglioramento: se la maggioranza (52%) ritiene che il sistema per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi sia relativamente semplice ed efficiente, meno facile risulta per i cittadini ottenere dal Fisco i rimborsi spettanti. La percezione dell'Amministrazione fiscale è meno positiva rispetto a quanto rilevato per i processi: tra coloro che esprimono un'opinione, molti (39%) vedono l'Autorità fiscale come un esecutore coercitivo e solo il 9% come un valido supporto per pagare le tasse. Benché prevalgano quelli che affermano di essere trattati con rispetto e dignità dall'Autorità fiscale, solo il 29% concorda sul

fatto che le proprie opinioni sul sistema fiscale siano tenute in considerazione. L'educazione fiscale è reputata utile dal 34,1% degli intervistati che l'hanno ricevuta a scuola e dal 28,1% di quelli che non l'hanno ricevuta.

Il giudizio sulla cooperazione fiscale internazionale

Con riferimento alla cooperazione internazionale, gli intervistati mostrano di aspirare a un sistema fiscale coerente che includa però anche la concorrenza fiscale: in tutti i Paesi, ad eccezione del Kenya, prevalgono, infatti, le persone (68,3%) che ritengono la competizione tra Paesi sulla politica fiscale efficace per attrarre le multinazionali e incrementare le entrate. Tuttavia, vi è una chiara indicazione (73%) che la concorrenza non dovrebbe essere completamente incontrollata e che

la cooperazione tra Paesi (63%) possa contribuire a creare un sistema fiscale internazionale più coerente. Mentre la maggioranza degli intervistati in Africa (56%) e in Asia (52%) percepisce le tasse principalmente come una questione giuridica, in America Latina, dove prevale (61%) l'opinione che le tasse siano una miscela di legislazione e correttezza morale, è più elevata la percezione che il contratto fiscale sia disatteso.

Come cambiano le opinioni in base a reddito e genere

In tutte le regioni, gli intervistati con redditi più elevati sono risultati più propensi a sostenere il contratto fiscale nella teoria e a riportare un'esperienza positiva nella pratica, in Asia più che in altre regioni, mostrandosi disposti a pagare più tasse per finanziare lo sviluppo. Il report aiuta anche a co-

gliere le differenti percezioni per genere, rilevando, ad esempio, come le donne siano meno propense a giustificare l'evasione fiscale e gli uomini più propensi a considerare la concorrenza fiscale utile ad attrarre investimenti economici ed entrate. Quanto all'affidabilità delle fonti informative fiscali, emerge come la fiducia maggiore sia riposta nei commercialisti e negli avvocati tributaristi, cui segue la rete familiare e amicale, le organizzazioni non governative, i media tradizionali e le amministrazioni fiscali. I social media sono valutati poco attendibili e i politici sono considerati di gran lunga i meno affidabili. Un'ampia maggioranza (79%) degli intervistati, infine, ritiene che la corruzione influisca sul proprio atteggiamento nei confronti della fiscalità.

La metodologia utilizzata

Lo studio è basato su un sondaggio online rivolto a 10.308 persone. Per quanto riguarda le caratteristiche del campione intervistato, il 34,6% ha dichiarato un reddito familiare inferiore a 5mila dollari all'anno, il 31,1% è composto da laureati mentre il 77,1% ha un'istruzione superiore, con una prevalenza tra le persone a reddito più elevato che vivono in aree urbane.

Le conclusioni

Il report evidenzia la necessità di studiare come i contribuenti percepiscono i sistemi fiscali e su chi facciamo maggiore affidamento tra i diversi attori del Fisco. La comprensione di questi aspetti, sottolineano gli esperti Ocse, è fondamentale per costruire una morale fiscale che contrasti in modo efficace povertà e occupazione non regolare.

Norme & Legislazione Tributaria

Motori accesi per la modulistica dell'Agenda delle entrate che, dopo le bozze di 730 e 770, presenta oggi, 15 gennaio 2025, questa volta in versione definitiva, i modelli Iva (ordinario e base) e Cu (ordinario e sintetico) 2025. Dovranno essere utilizzati, rispettivamente da contribuenti Iva e sostituti d'imposta, per le dichiarazioni relative al periodo d'imposta 2024. Sono stati approvati con due distinti provvedimenti firmati del direttore dell'Agenda delle entrate

Certificazione unica, spazio al "bonus Natale"

Le Cu, in via generale, devono essere presentate dai sostituti d'imposta entro il 16 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, per attestare i redditi di lavoro dipendente equiparati e assimilati, di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi, i contributi previdenziali e assistenziali, e i corrispettivi derivanti dai contratti di locazioni brevi, le ritenute e le detrazioni effettuate. Possono aspettare invece il 31 ottobre (termine di presentazione della dichiarazione dei sostituti d'imposta modello 770) i modelli contenenti esclusivamente redditi esenti o non dichiarabili tramite la dichiarazione precompilata. Tuttavia, la Certificazione unica 2025 - approvata oggi insieme alle relative specifiche tecniche di trasmissione - in armonia con l'evoluzione della disciplina, è ricca di novità e tra queste spicca la scadenza per la trasmissione dei dati sui redditi di lavoro autonomo derivanti dall'esercizio di arte o professione abituale, che da quest'anno dovrà avvenire entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui le somme e i valori sono stati corrisposti. Entrando più

Direttamente in versione definitiva, debuttano i modelli Iva e Cu 2025



nel dettaglio del modello, da segnalare che, in seguito alle modifiche della disciplina e all'accordo contro le doppie imposizioni con la Svizzera, secondo cui il reddito da lavoro dipendente percepito dai frontalieri è imponibile nello Stato in cui è prestata l'attività lavorativa tramite ritenuta alla fonte dell'80% di quanto dovuto ai fini Irpef e imposte locali, è implementato il numero delle informazioni richieste riguardo ai percipienti esteri. Continuando il raffronto con la Cu 2024, risalta poi che le novità introdotte in materia di lavoro classificabile come sportivo hanno comportato un taglio delle codifiche rispetto alla Certificazione unica dello scorso anno. E ancora, il modello 2025 ha accolto, con una nuova sezione, il "bonus Natale". Si

tratta dell'indennità una tantum di 100 euro destinato, a determinate condizioni, ai lavoratori dipendenti con un reddito complessivo non superiore a 28mila euro (articolo 2-bis, Dl n. 113/2024, e articolo 2, Dl 14 novembre 2024, n. 167/2024). Il contributo non concorre alla formazione dell'imponibile Irpef. Sempre in tema di agevolazioni, al passo con le modifiche al regime agevolativo per i lavoratori impatriati dal 2024 (articolo 5, Dlgs n. 209/2023), è stato necessario fare spazio a nuovi codici. Nuovi anche i campi da 671 a 673, sono dedicati all'imposta sostitutiva del 15% sui compensi erogati al personale sanitario per le prestazioni aggiuntive finalizzate al taglio dei tempi delle liste d'attesa (articolo 7, commi 1 e 2 del Dl n. 73/2024).

Altra new entry è la sezione (campi da 791 a 805) riservata ai dati dei beneficiari dell'Assegno universale riconosciuto dall'Inps, utilizzati ai fini della dichiarazione dei redditi precompilata. Continuando a scandagliare il modello in cerca di novità, impattiamo nel campo 479, che accoglie il trattamento integrativo speciale detassato, erogato ai lavoratori del settore turistico, ricettivo e termale, pari al 15% delle retribuzioni lorde corrisposte in relazione al lavoro notturno e alle prestazioni di lavoro straordinario rese dal 1° gennaio al 30 giugno 2024. La Certificazione unica ha dovuto poi recepire, per il periodo d'imposta 2024, la deroga alla tassazione ordinaria prevista dal Tuir (articolo 51, comma 3), che porta a 1.000 euro il limite di esenzione dei fringe benefit (articolo 1, comma 16 della legge n. 213 del 2023), limite elevato a 2mila euro per i lavoratori dipendenti con figli fiscalmente a carico. Le somme in questione trovano posto nei punti 474 e 475. Le stesse informazioni di dettaglio sono state previste anche nella sezione relativa ai premi di risultato, nei campi 580, 581, 600 e 601. Da quest'anno, infine, fa il suo ingresso nella Cu il Codice identificativo nazionale - Cin, relativo alle locazioni brevi. **Modello Iva, campi ad hoc per volontariato e giovani agricoltori** Anche la dichiarazione Iva ha dovuto fare i conti con le modifiche normative. Come di consueto, con

unico provvedimento sono stati approvati i modelli Iva e Iva Base 2025 (semplificato rispetto all'ordinario e riservato ad alcune categorie di contribuenti Iva) insieme alle relative istruzioni. Tra le modifiche introdotte rispetto al modello 2024, Iva 2025 rinomina il Quadro VM per fare spazio ai versamenti relativi alle immatricolazioni delle auto provenienti da San Marino e Città del Vaticano, effettuati utilizzando il modello F24 elementi identificativi, come disposto dalla legge di bilancio 2024. Rivisitato anche il Quadro VO. Nella sezione 1 è stato introdotto il rigo VO18 riservato alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale che hanno optato per l'applicazione del regime forfetario. Nella sezione 2, è stato introdotto, invece, il rigo VO27 riservato alle imprese giovanili in agricoltura che optano per l'applicazione del regime fiscale previsto dall'articolo 4, comma 1, della legge n. 36/2024. Aggiornato, infine, il quadro VW, con l'arrivo del campo 2 per consentire l'indicazione dei crediti ritrasferiti alla controllante dalle società del gruppo che non rientrano più nella disciplina delle società di comodo. Le dichiarazioni Iva annuali dovranno essere presentate all'Agenda delle entrate, esclusivamente per via telematica, nel periodo compreso tra il 1° febbraio e il 30 aprile 2025.

Norme & Legislazione Tributaria

In materia di fringe benefit da destinare ai dipendenti, i beni e i servizi previsti dal piano di welfare aziendale possono essere cumulativamente indicati in un unico documento di legittimazione, purché il loro valore complessivo non ecceda il limite previsto dalla legge, superato il quale il vantaggio concorre per intero a formare il reddito da lavoro dipendente ed è soggetto a tassazione, come stabilisce l'articolo 51, comma 3 del Tuir. In questa eventualità, come ad esempio la concessione di una carta di debito nominativa che i dipendenti possono utilizzare presso un numero determinato di esercenti, il sostituto d'imposta non è tenuto ad applicare all'importo erogato la ritenuta a titolo d'acconto. È quanto precisa l'Agenzia delle entrate, con la risposta n. 5 del 15 gennaio 2024. A chiedere chiarimenti sul tema è una società che, mediante regolamento aziendale, vuole adottare un piano di welfare che preveda appunto l'erogazione di fringe benefit tramite una carta di debito nominativa assegnata ai propri dipendenti da un provider informatico, al quale la società intende affidare la gestione del servizio. Questa carta di debito, precisa la società, potrebbe essere utilizzata dai dipendenti solo presso fornitori specificamente individuati, e soltanto per i beni e i

Fringe benefit per i dipendenti, ok a carta di debito nominativa



servizi messi a disposizione dal datore di lavoro, nel limite del budget di spesa figurativo dallo stesso assegnato. Inoltre, non sarebbe monetizzabile o convertibile in denaro, ed essendo nominativa, quindi utilizzabile unicamente dal dipendente, non sarebbe cedibile a terzi o commercializzabile. In più, sarebbe spendibile esclusivamente presso gli esercizi commerciali che svolgono attività d'impresa nei soli settori preventivamente individuati

dalla società come potenziali erogatori di fringe benefit per i propri dipendenti. Alla luce di questi elementi, in qualità di sostituto d'imposta, la società chiede all'Amministrazione se la carta di debito in oggetto possa essere qualificata come un documento di legittimazione (secondo l'articolo 6, comma 2, del decreto del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il ministero dell'Economia e delle Finanze del 25

marzo 2016) e costituire un voucher cumulativo (articolo 51, comma 3-bis, del Tuir), esentandola quindi dall'obbligo di applicazione della ritenuta a titolo d'acconto (articolo 23 del Dpr n. 600/1973), sul valore dei beni e dei servizi da assegnare ai propri dipendenti. Nel rispondere al quesito, l'Agenzia ricorda in primis che, in base all'articolo 51, comma 1 del Tuir, costituiscono reddito di lavoro dipendente tutte le somme e i valori in genere, a qualunque titolo percepiti nel periodo d'imposta, anche sotto forma di erogazioni liberali, in relazione al rapporto di lavoro (principio di onnicomprensività), a eccezione delle deroghe previste nei successivi commi del medesimo articolo. In particolare, a questo proposito, il comma 3 prevede che non concorre a formare il reddito il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati non superiore a 258,23 euro, superati i quali lo stesso concorre invece interamente a formare il reddito. Inoltre, in base al comma 3-bis, l'erogazione di

beni, prestazioni, opere e servizi da parte del datore di lavoro può avvenire mediante documenti di legittimazione, in formato cartaceo o elettronico, riportanti un valore nominale. Il vincolo di spesa relativo ai fringe benefit, previsto come detto nel comma 3 dell'articolo 51 del Tuir, è stato modificato da varie disposizioni negli ultimi periodi d'imposta. La legge di bilancio 2024, ad esempio, ha previsto che (limitatamente al periodo d'imposta 2024), non concorrono a formare il reddito, entro il limite complessivo di mille euro, il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori dipendenti, nonché le somme a questi ultimi erogate o rimborsate dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale, delle spese per l'affitto della prima casa o per gli interessi sul mutuo relativo alla prima casa. Inoltre, per alcune categorie di lavoratori dipendenti con figli, il limite è stato elevato a 2mila euro.

Riscossione, nuove dilazioni pagamenti: richieste online con "Rateizza adesso"

Cartelle a rate fino a sette anni con una semplice richiesta online. Con l'entrata in vigore delle nuove regole in materia di rateizzazioni, previste dal decreto legislativo n. 110/2024 di riordino del sistema nazionale della riscossione, Agenzia delle entrate-Riscossione ha reso disponibile sul proprio sito la nuova versione del servizio "Rateizza adesso" per l'invio telematico delle richieste, oltre all'aggiornamento della modulistica e di tutte le informazioni utili.

Il decreto legislativo stabilisce che, a partire dal 1° gennaio 2025 e per tutto il 2026, su semplice richiesta del contribuente che dichiara di versare in una temporanea situazione di obiettiva difficoltà economico-finanziaria, la rateizzazione di importi iscritti a ruolo fino a 120mila euro, compresi in ciascuna domanda di dilazione, può arrivare fino a un massimo di 84 rate mensili (in luogo delle precedenti 72). Il provvedimento prevede il progressivo innal-



zamento a 96 rate per le istanze che verranno presentate negli anni 2027-2028 e a 108 rate a partire dal 1° gennaio 2029. Le rateizzazioni con semplice richiesta fino a 84 rate si possono ottenere direttamente presentando la domanda tramite il servizio "Rateizza adesso", disponibile nell'area riservata del sito www.agenziaentrateriscossione.gov.

it, oppure compilando la nuova modulistica da trasmettere via Pec o, in alternativa, da consegnare agli sportelli. Per importi superiori a 120 mila euro (indipendentemente dalla data di presentazione della domanda) o fino a 120mila euro qualora si intenda ottenere una dilazione per un numero di rate maggiore di quelle concedibili con semplice richiesta

(cioè più di 84 rate per le domande presentate nel 2025-2026), il decreto legislativo n. 110/2024 prevede che il contribuente debba comprovare la propria situazione di temporanea difficoltà economica allegando all'istanza di rateizzazione idonea documentazione (per esempio l'Isee per le persone fisiche). Per queste tipologie di richieste (cosiddette "documentate"), in presenza dei requisiti per l'accesso alla dilazione, la ripartizione del pagamento può arrivare fino a un massimo di 120 rate mensili (10 anni). Si ricorda che per le richieste presentate fino al 31 dicembre 2024 restano valide le modalità previste dalla precedente normativa.

Semplice richiesta via web fino a 84 rate

Le istanze di dilazione per debiti inferiori o pari a 120 mila euro possono essere presentate in autonomia attraverso il servizio "Rateizza adesso", disponibile nella

sezione "Rateizza il debito" dell'area riservata del sito di AdeR e dell'App Equiclick, a cui si accede con le credenziali Spid, Cie e Cns (per gli intermediari fiscali anche le credenziali dell'Agenzia delle entrate). Il servizio consente di visualizzare i documenti interamente rateizzabili (cartelle e avvisi) con il relativo importo, selezionare gli atti da dilazionare, scegliere il numero di rate fino a un massimo di 84 e inviare la richiesta, ricevendo in tempo reale l'esito e via e-mail il provvedimento di accoglimento, il piano e i moduli di pagamento. In alternativa, la domanda di rateizzazione può essere effettuata anche utilizzando la nuova modulistica disponibile sul sito di Agenzia delle entrate-Riscossione da inviare, insieme alla documentazione utile al riconoscimento, tramite Pec oppure da presentare, previo appuntamento, agli sportelli.

Norme & Legislazione Tributaria

Chiariti questi aspetti, l'Agenzia ricorda la specifica disciplina relativa alle caratteristiche e alle modalità di fruizione dei voucher (richiamata già nella circolare n. 28/E del 15 giugno 2016), la quale stabilisce che tali documenti non possono essere utilizzati da persona diversa dal titolare, non possono essere monetizzati o ceduti a terzi e devono dare diritto a un solo bene, prestazione, opera o servizio per l'intero valore nominale, senza integrazioni a carico del titolare (articolo 6, comma 2, del decreto del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il ministero dell'Economia e delle Finanze del 25 marzo 2016). L'oggetto della prestazione alla quale il titolo può dare diritto deve consistere in un bene o un servizio e, pertanto, il voucher non può essere rappresentativo di somme di denaro. In deroga al principio in base al quale i voucher devono dare diritto a un solo bene, prestazione, opera o servizio per l'intero valore nominale, il comma 2 dell'articolo 6 del decreto citato prevede che i fringe benefit possano essere cumulativamente indicati in un unico documento di legittimazione, purché il valore complessivo degli stessi non ecceda il limite di importo previsto dalla legislazione vigente.

Richiesta documentata fino a 120 rate: online il simulatore

Per le richieste documentate che consentono di ottenere fino a un massimo di 120 rate mensili, la legge prevede l'obbligo di comprovare la temporanea situazione di obiettiva difficoltà economico-finanziaria. Ai fini della valutazione della sussistenza dei requisiti e della determinazione del numero massimo di rate concedibili, verranno presi in considerazione, in base alle modalità di applicazione e documentazione previste dal decreto del 27 dicembre 2024 del vice ministro dell'Economia e delle Finanze, i seguenti indicatori: l'Isce (Indicatore della situazione economica equivalente) del nucleo familiare per le persone fisiche e i titolari di ditte individuali in regimi fiscali semplificati; l'indice di liquidità e l'indice Alfa per i soggetti diversi da persone fisiche e titolari di ditte individuali in regimi fiscali semplificati; l'indice Beta per i condomini. Certificazioni specifiche sono inoltre previste per le amministrazioni pubbliche (articolo 1, comma 2, del Dlgs n. 165/2001) e per i soggetti colpiti da eventi at-

Il voucher cumulativo può rappresentare anche una pluralità di beni presenti su una piattaforma elettronica, che il dipendente può combinare a sua scelta nel "carrello della spesa". Resta inteso che, qualora il valore dei fringe benefit, complessivamente erogati nel periodo d'imposta sia sotto forma di voucher che nelle modalità ordinarie, superi il limite di 258,23 euro, lo stesso concorre interamente a formare il reddito da lavoro dipendente, ad eccezione dei periodi d'imposta per i quali tale limite è stato modificato. Come specificato nella risposta n. 273 del 18 luglio 2019, l'Agenzia ha ammesso la possibilità di utilizzare un budget figurativo per la fruizione di beni e servizi attraverso un circuito elettronico. Nel caso della società in questione, pertanto, considerando la conformità al massimale dei vincoli di spesa relativi ai fringe benefit e le corrette modalità di utilizzo ai sensi del comma 3-bis dell'articolo 51 del Tuir, la carta di debito assegnata ai propri dipendenti può essere considerata un documento di legittimazione. Ne consegue che, in qualità di sostituto d'imposta, la società non è tenuta ad applicare la relativa ritenuta a titolo d'acconto.

Fonte Agenzia delle Entrate

mosferici, calamità naturali, incendi o altro evento eccezionale che abbiano determinato l'inagibilità totale dell'unico immobile adibito a uso abitativo in cui risiedono i componenti del nucleo familiare o dell'unico immobile adibito a studio professionale o sede dell'impresa. Come previsto dal decreto del 27 dicembre 2024, Agenzia delle entrate-Riscossione ha reso disponibile nella sezione "Rateizzazione" del sito www.agenziaentrate.riscossione.gov.it il servizio "Rateizzazioni Documentate - Simula il numero delle rate" per verificare, preventivamente, se sussiste la temporanea situazione di obiettiva difficoltà economico-finanziaria e, in caso positivo, il numero massimo di rate concedibili e l'importo indicativo delle stesse. Per le richieste di piani di rateizzazioni fino a 120 rate mensili, i contribuenti possono utilizzare la modulistica disponibile sul sito di AdeR e agli sportelli, predisposta per le diverse casistiche previste, e inviarla, corredata dalla documentazione a supporto, tramite Pec oppure presentarla, previo appuntamento, agli sportelli.

PRIMO PIANO

Papa Francesco: "Atroce l'abuso su bambini Non essere complici dello sfruttamento minorile"

"Combattere lo sfruttamento, in particolare quello minorile, è la strada maestra per costruire un futuro migliore per tutta la società". Così il Papa nell'udienza generale. "E allora dobbiamo chiederci - ha detto Francesco -: io cosa posso fare? Prima di tutto dovremmo riconoscere che, se vogliamo sradicare il lavoro minorile, non possiamo esserne complici. E quando lo siamo? Ad esempio quando acquistiamo prodotti che impiegano il lavoro dei bambini. Come posso mangiare e vestirmi sapendo che dietro quel cibo o quegli abiti ci sono bambini sfruttati, che lavorano invece di andare a scuola?". "La consapevolezza su quello che acquistiamo è un primo atto per non essere complici", ha aggiunto ed ancora: "Nelle nostre società, purtroppo, sono molti i modi in cui i bambini subiscono abusi e maltrattamenti. L'abuso sui minori, di qualunque natura esso sia, è un atto spregevole, è un atto atroce. Non è semplicemente una piaga della società, no, è un crimine; è una gravissima violazione dei comandamenti di Dio. Nessun minore dovrebbe subire abusi. Anche un solo caso è già troppo". Di fronte a tutto ciò bisogna "risvegliare le coscienze, praticare vicinanza e concreta solidarietà con i bambini e i ragazzi", esorta Francesco, che chiede di "costruire fiducia e sinergie" tra quanti si impegnano per offrire ai minori "opportunità e luoghi sicuri in cui crescere sereni". L'analisi del Papa è chiara: oggi sono i più piccoli a pagare il "prezzo maggiore" delle "povertà diffuse", della "carezza di strumenti sociali di supporto alle famiglie", della "marginalità aumentata negli ultimi anni insieme con la disoccupazione" e della "precarità del lavoro". E nelle grandi città dove c'è più "divario sociale" e "degrado morale", "ci sono ragazzini impiegati nello spaccio di droga e nelle più disparate attività illecite", tra l'altro, "a volte tragicamente" anche "indotti a farsi "carnifici" di altri coetanei, oltre che a danneggiare sé stessi, la propria dignità e umanità". France-



scio ripete il suo rammarico per l'indifferenza verso "queste vite smarrite" che si incontrano "in strada, nel quartiere della parrocchia" e ricorda un ragazzo argentino chiamato Loan che "è stato rapito e non si sa dov'è. E una delle ipotesi è che è stato mandato per togliere gli organi, per fare trapianti". Questo si fa. Sapete bene. Questo si fa. Alcuni tornano con la cicatrice, altri muiono. Per questo io vorrei oggi ricordare questo ragazzo Loan. Ci costa riconoscere l'ingiustizia sociale che spinge due bambini, magari abitanti dello stesso rione o condominio, a imboccare strade e destini diametralmente opposti, perché uno dei due è nato in una famiglia svantaggiata. Una frattura umana e sociale inaccettabile: tra chi può sognare e chi deve soccombere. Ma Gesù ci vuole tutti liberi e felici. Allora bisogna fermarsi, "prestare ascolto alla sofferenza di chi non ha voce, di chi non ha istruzione", sollecita il Pontefice. "Per costruire un futuro migliore" occorre "combattere lo sfruttamento, in particolare quello minorile", perché così si può costruire un futuro migliore per tutta la società, spiega il Papa, che suggerisce in che modo ciascuno può contribuire. Prima di tutto dovremmo riconoscere che, se vogliamo sradicare il lavoro minorile, non possiamo esserne complici. E quando lo siamo? Ad esempio quando acquistiamo prodotti che impiegano il lavoro dei bambini. Come posso mangiare e vestirmi sapendo che dietro quel cibo o quegli abiti ci sono bambini sfruttati,

che lavorano invece di andare a scuola? La consapevolezza su quello che acquistiamo è un primo atto per non essere complici. Vedete da dove vengono quei prodotti. Francesco richiama alla responsabilità pure "le istituzioni, comprese quelle ecclesiali, e le imprese": "possono fare la differenza spostando i loro investimenti verso compagnie che non usano e non permettono il lavoro minorile". Poi lancia un appello a livello internazionale e si rivolge in particolare ai cronisti perché sia portato alla luce lo sfruttamento dei minori e vi si ponga fine. Molti Stati e Organizzazioni Internazionali hanno già emanato leggi e direttive contro il lavoro minorile, ma si può fare di più. Esorto anche i giornalisti, ci sono alcuni giornalisti, anche lì, ci sono giornalisti a fare la loro parte: possono contribuire a far conoscere il problema e aiutare a trovare soluzioni. Non abbiate paura, denunciate, denunciate queste cose. Infine il Papa ringrazia quanti si impegnano a favore dei bambini e ricorda Madre Teresa di Calcutta, che è stata al fianco di tanti bambini "tra i più disagiati e dimenticati": "con la tenerezza e l'attenzione del suo sguardo, lei può accompagnarci a vedere i piccoli invisibili - dice - i troppi schiavi di un mondo che non possiamo lasciare alle sue ingiustizie. Perché la felicità dei più deboli costruisce la pace di tutti". E terminando la sua catechesi propone un testo della religiosa premio Nobel per la pace per dare "voce ai bambini":

LA CRISI MEDIORIENTALE

Netanyahu rinvia l'accordo di cessate il fuoco a Gaza



L'ufficio del primo ministro israeliano Netanyahu ha annunciato oggi 16 gennaio che il suo Governo non si riunirà per approvare l'accordo di cessate il fuoco a Gaza a causa di quella che ha descritto come una "crisi dell'Ultimo minuto" causata da Hamas.

Nella dichiarazione si accusa Hamas di aver rinnegato alcune parti dell'accordo nel tentativo di "estorcere concessioni dell'ultimo minuto", ma non sono stati divulgati dettagli specifici sui presunti cambiamenti.

Il Primo Ministro e Ministro degli Esteri del Qatar, Sheikh Mohammed bin Abdulrahman bin Jassim Al Thani, aveva confermato durante una conferenza stampa a Doha che era stato raggiunto un accordo di cessate il fuoco tra Israele e Hamas. Doha è stata la città ospitante per i negoziati che hanno portato all'accordo.

Contemporaneamente, il presidente degli Stati Uniti Biden ha annunciato l'accordo durante un discorso di addio alla Casa Bianca. L'accordo, mediato dalla mediazione del Qatar, è visto come un passo significativo verso la risoluzione del conflitto in corso a Gaza, con disposizioni chiave

tra cui il rilascio degli ostaggi e lo scambio di prigionieri palestinesi. Biden e Al Thani hanno svelato un accordo di cessate il fuoco a Gaza progettato per garantire il rilascio di 33 ostaggi in sei settimane. In cambio, Israele avrebbe rilasciato centinaia di prigionieri palestinesi e si sarebbe ritirato da parti significative di Gaza. Mercoledì anche le forze allineate con l'Iran in Iraq e Yemen hanno annunciato la sospensione dei loro attacchi contro Israele in seguito all'accordo di cessate il fuoco. La decisione delle fazioni militanti della regione, che ora appare incerta alla luce dell'annuncio di Netanyahu, riflette un cambiamento nelle dinamiche regionali influenzato dal cessate il fuoco. Inizialmente era previsto che il governo israeliano ratificasse l'accordo giovedì, ma il ritardo segnala crescenti tensioni mentre entrambe le parti tentano di definire i termini del cessate il fuoco. Izzat al-Rashq, un alto funzionario di Hamas, ha affermato che il gruppo militante "è impegnato a rispettare l'accordo di cessate il fuoco, annunciato dai mediatori". Il Ministero degli Esteri israeliano ha dichiarato mercoledì mattina che il Ministro degli

Hamas e Israele trovano l'accordo su una tregua che scatterà domenica



E' stato il primo ministro degli Qatar, Mohammed bin Abdulrahman Al Thani, ad annunciare che il cessate il fuoco tra Israele e Hamas entrerà in vigore domenica 19 gennaio. Al Thani ha così confermato formalmente l'intesa, dopo numerose fonti e l'annuncio da parte del presidente eletto Donald Trump, che con un messaggio su Truth ha voluto intestarsi il merito dell'accordo arriva dopo un anno e tre mesi di guerra e oltre 46.700 morti. L'accordo c'è, ha detto il premier del Qatar, ma servono alcuni giorni per farlo entrare in vigore in modo adeguato. "Aspettiamo che non ci saranno attacchi nei prossimi giorni".

Esteri Gideon Saar ha interrotto il suo viaggio in Europa "in seguito ai progressi nei negoziati per il rilascio degli ostaggi" e "tornerà in Israele stasera per partecipare alle discussioni e alle votazioni previste nel Consiglio di sicurezza e nel governo", secondo una dichiarazione pubblicata da numerosi organi di informazione.

L'accordo, visto come un potenziale punto di svolta nel conflitto, ora è circondato dall'incertezza mentre i negoziatori lavorano per risolvere la situazione di stallo.

GIELLE

Quasi 50.000 palestinesi uccisi a Gaza in 15 mesi
Tre israeliani su quattro volevano il cessate il fuoco

Almeno 46.584: è il numero delle persone palestinesi uccise nella Striscia di Gaza, di cui 12.329 alunni e studenti, mille operatori medico-sanitari, 300 umanitari e 160 giornalisti dal lancio dell'operazione militare israeliana. Sono invece 94 gli ostaggi israeliani ancora detenuti da Hamas. Cifre che raccontano una guerra che prosegue da oltre 15 mesi, e che terminerà (almeno temporaneamente) domenica prossima.



L'intesa che fa finalmente tacere le armi permette alla popolazione di Gaza di pensare alla ricostruzione di un territorio grande appena 365 chilometri quadrati, ma che secondo le Nazioni Unite ha subito la distruzione di oltre i tre quarti di strade, infrastrutture ed edifici. Si tratta dell'operazione militare più violenta che Tel Aviv abbia mai condotto contro l'enclave palestinese, a seguito all'aggressione delle brigate al-Qassam – movimento armato alleato di Hamas – nel sud di Israele il 7 ottobre 2023, al culmine di decenni di conflitto: a sorpresa, decine di combattenti hanno preso d'assalto un festival di musica con centinaia di partecipanti anche stranieri, insieme ad alcuni villaggi e kibbutz. Il bilancio è stato di oltre 1.200 morti e circa 250 persone prese in ostaggio, tra cui anche bambini e anziani. Questa azione, subito condannata dalla comunità internazionale a partire da Stati Uniti e Unione europea, ha portato il governo guidato dal premier Benjamin Netanyahu a lanciare un'operazione militare a Gaza volta a "sradicare una volta per tutte" la presenza di Hamas. Dopo innumerevoli attacchi a case, scuole, campi profughi e ospedali accusati di ospitare depositi di armi e combattenti palestinesi, alcune nazioni hanno iniziato a sostenere che il diritto di Israele a difendersi non possa implicare la violazione delle norme del diritto internazionale, a partire dagli attacchi indiscriminati sui civili e il blocco pressoché totale all'ingresso di cibo, acqua, medicinali, corrente elettrica e carburante. Il Sudafrica è arrivato al punto di denunciare Israele alla Corte internazionale di giustizia per crimini di genocidio, mentre a novembre la Corte penale internazionale ha deciso di spiccare un mandato di arresto internazionale contro Netanyahu per crimini di guerra e contro l'umanità, riconoscendo tra questi il reato di "affamare" intere comunità. Un fatto inedito per un primo ministro israeliano, anche se mandati analoghi hanno colpito anche i capi di Hamas, a partire da Yahya Sinwar. La vicenda ha spaccato sia l'opinione pubblica interna che le diplomazie straniere: se, ad esempio, il Congresso degli Stati Uniti ha votato sanzioni contro la Corte dell'Aia nel tentativo di annullare il mandato di arresto contro Netanyahu, è cresciuto ancora il numero di Paesi che hanno riconosciuto ufficialmente lo Stato di Palestina che comprenderebbe non solo Gaza ma anche i Territori occupati di Cisgiordania e Gerusalemme est. Proprio in questi giorni la Norvegia sta ospitando una conferenza per realizzare la cosiddetta "soluzione dei due Stati", prefigurata dai cosiddetti Accordi di Oslo del 1993, anche per porre fine alle crescenti violenze tra palestinesi residenti e coloni negli insediamenti israeliani illegali. In Israele invece un recente sondaggio condotto dal quotidiano israeliano Maariv rivela che il 74% degli intervistati auspica un cessate il fuoco per riportare a casa gli ostaggi in sicurezza, così come chiedono da mesi anche i familiari dei rapiti.

LA CRISI MEDIORIENTALE

Tre fasi, 42 giorni più recupero: cosa prevede l'accordo tra Israele e Hamas



Quaranta due giorni più recupero. Quarantadue giorni per trasformare l'accordo di tregua temporaneo tra Israele e Hamas in una pace definitiva, e se non bastasse – ha detto Biden – il cessate il fuoco resterà in vigore. Il recupero, appunto. L'intesa che entrerà in vigore domenica è, come ha sottolineato il presidente uscente degli Stati Uniti, molto simile al quadro in tre fasi progettato da Biden a fine maggio. In base a quella proposta Israele e Hamas avrebbero prima osservato un cessate il fuoco di sei settimane in cui Hamas avrebbe rilasciato donne, uomini anziani e ostaggi malati in cambio del rilascio dei palestinesi incarcerati da Israele, e poi 600 camion carichi di aiuti umanitari sarebbero entrati a Gaza ogni giorno. La prima fase dell'accordo che comunque deve essere ancora formalmente ratificato dal gabinetto israeliano, include il ritiro delle forze israeliane a est, lungo il confine di Gaza. Hamas rilascerà 33 prigionieri israeliani, tra cui donne, bambini, anziani, feriti o malati. In cambio, Israele rilascerà alcuni prigionieri, ma non si sa ancora quanti. In questa prima fase è previsto il ritorno degli

La soddisfazione di Palazzo Chigi sull'accordo

Tajani fa sapere a Netanyahu che se verrà in Italia non sarà arrestato

“L'Italia accoglie con grande favore l'annuncio di un accordo per un cessate il fuoco a Gaza e il rilascio degli ostaggi nelle mani di Hamas e si congratula con Egitto, Qatar e Stati Uniti per il risultato raggiunto dopo un lungo impegno negoziale che il Governo italiano, anche in qualità di Presidenza del G7, ha sempre sostenuto con convinzione”. E' quanto afferma Palazzo Chigi in una nota. “L'Italia – prosegue il comunicato – ha seguito da vicino sin dall'inizio la dolorosa vicenda degli ostaggi nelle mani di Hamas e si aspetta ora che tutti gli ostaggi possano finalmente tornare alle loro famiglie. Il cessate il fuoco fornisce un'importante opportunità per aumentare in maniera consistente l'assistenza umanitaria alla popolazione civile di Gaza. L'Italia continuerà a impegnarsi in questo ambito, anche attraverso l'iniziativa 'Food for Gaza' incentrata sulla sicurezza alimentare e la salute”.



“L'Italia – sottolinea Palazzo Chigi – è pronta a fare la sua parte, insieme ai partner europei e internazionali, per la stabilizzazione e la ricostruzione di Gaza e per consolidare in modo permanente la cessazione delle ostilità, anche nell'ottica di rilanciare un processo politico verso una pace giusta e duratura in Medio Oriente, basata

sulla soluzione dei due Stati, con Israele e uno Stato di Palestina che vivano fianco a fianco in pace e sicurezza, all'interno di confini mutualmente riconosciuti”, conclude la nota. Da registrare poi la presa di posizione della Farnesina con il suo ministro degli Esteri, Tajani: “Ieri ho incontrato Tajani e Nordio e vi confermo che non

ci saranno problemi per il primo ministro Benjamin Netanyahu a venire a Roma”. Lo ha detto il ministro degli Esteri israeliano Gideon Sa'ar, nel corso di un incontro alla Sinagoga maggiore di Roma con i rappresentanti delle comunità ebraiche in Italia. Sa'ar è nella capitale da ieri, per un bilaterale in Farnesina con il vicepremier e ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale Antonio Tajani. A novembre il primo ministro Benjamin Netanyahu è stato raggiunto, insieme all'ex ministro della difesa Yoav Gallant e dal comandante di Hamas Mohammed Deif, da un mandato di cattura internazionale per crimini di guerra e contro l'umanità commessi nella guerra a Gaza dal 7 ottobre 2023. “È tutto molto chiaro, ci sono delle immunità e le immunità vanno rispettate”, ha confinato lo stesso Tajani.

sfollati alle loro case e il viaggio dei feriti e dei malati per ricevere cure, con l'aumento del flusso di aiuti umanitari e di soccorso in tutta la Striscia di Gaza, nonché la ristrutturazione di ospedali, centri sanitari e panetterie. Sarà consentito l'ingresso di carburante e di attrezzature per la protezione civile, nonché di beni di prima necessità per gli sfollati che hanno perso le loro

case. Biden ha detto anche che durante le prossime sei settimane, Israele negozierà le disposizioni necessarie per la seconda fase: “La fine definitiva della guerra”. Ma ci sono “una serie di dettagli” da negoziare per passare dalla prima alla seconda fase. Se i negoziati dovessero durare più di sei settimane, il cessate il fuoco continuerà finché continueranno i negoziati.

Nella seconda fase è previsto uno scambio con il rilascio di tutti gli ostaggi ancora in vita, compresi i soldati maschi, e il ritiro di tutte le restanti forze israeliane da Gaza, con la trasformazione del cessate il fuoco da temporaneo in permanente. La terza fase dell'accordo prevede che le spoglie degli ostaggi uccisi a Gaza vengano restituite alle loro famiglie. Si

stima che a Gaza ci siano ancora circa 100 ostaggi, anche se le autorità israeliane ritengono che circa 35 di questi siano in realtà morti. Hamas ha confermato l'accordo di cessate il fuoco in una dichiarazione su Telegram, definendolo un “successo per il nostro popolo” e lodando la “leggendaria resilienza” dei cittadini di Gaza di fronte alla guerra.

ELPAL CONSULTING S.R.L.
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 541 3032



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministrazione Unico Dott. Palfoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Palfoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE



ESTERI

In Cina nasce
la diga idroelettrica
più grande al mondo



di Gino Piacentini

La Cina ha annunciato un ambizioso progetto che la porterà a realizzare la più grande diga idroelettrica del mondo. Situata sul corso inferiore del fiume Yarlung Zangbo, in Tibet, l'opera promette una produzione energetica colossale, stimata in 300 TWh all'anno, ma solleva serie preoccupazioni a livello ambientale e sociale. L'investimento previsto per questo mega-progetto è stimato in oltre 127 miliardi di dollari, rendendolo una delle infrastrutture energetiche più costose mai realizzate. La Cina, già protagonista della gigantesca diga delle Tre Gole sul fiume Yangtze, dimostra ancora una volta la sua ambizione di dominare il settore energetico idroelettrico. Tuttavia, le grandi dighe idroelettriche, come insegna l'esperienza della diga delle Tre Gole, comportano pesanti conseguenze. Il trasferimento forzato di oltre 1,4 milioni di persone per far spazio alla diga delle Tre Gole è solo un esempio degli impatti sociali di queste mega-opere. Inoltre, la costruzione di una diga può alterare gli ecosistemi fluviali, provocare inondazioni e siccità a valle e persino influenzare il clima locale. Il fiume Yarlung Zangbo, noto come Brahmaputra in India e Bangladesh, è una risorsa vitale per milioni di persone. La costruzione della diga, secondo alcuni esperti, potrebbe alterare il flusso del fiume, mettendo a rischio l'agricoltura, la pesca e l'approvvigionamento idrico di questi paesi. L'India, in particolare, ha espresso preoccupazione per i potenziali impatti negativi del progetto sulla sua popolazione e ha chiesto alla Cina di garantire

Fronte ucraino, ultime notizie di un conflitto inarrestabile

di Giuliano Longo

Proseguono gli attacchi ucraini contro le infrastrutture delle regioni russe con droni che colpiscono sempre più in profondità il territorio russo. Dopo quello dell'altro ieri che ha raggiunto strutture a 800 chilometri dal confine ru ucraino con 200 fra droni e missili occidentali, la scorsa notte 27 droni ucraini sono stati abbattuti nelle regioni russe.

Il governatore della regione di Voronezh, Alexander Gusev, ha dichiarato che un deposito petrolifero è stato danneggiato, successivamente veniva pubblicato un post sul locale canale TG, secondo il quale la regione è stata attaccata da più di 10 droni, la maggior parte dei quali puntati contro un deposito petrolifero nel distretto di Liskinsky. Non ci sono state vittime tra la popolazione civile ma per domare l'incendio decine di attrezzature e due treni antincendio sono stati schierati per combattere le fiamme che hanno inghiottito diversi serbatoi di carburante. Secondo il governatore non vi è alcuna minaccia per la popolazione civile. Inoltre, questo incidente non influirà sulla disponibilità di carburante e lubrificanti nella regione. Ma ormai è un botta e risposta continuo, ad ogni attacco aereo ucraino corrisponde il lancio di una seva di droni e missili russi. Stanotte missili russi hanno colpito nella regione ucraina di Sumy, al momento della rotazione dell'equipaggiamento e del personale militare che sarebbe stato annientato. Si tratta del quartier generale del gruppo delle forze armate ucraine, i cui ufficiali hanno l'invasione della regione russa di Kursk. Con un attacco missilistico nell'area delle città di Stryi e Drohobych, nella regione dell'Ucraina di Lviv, ai confini della Polonia, le forze aerospaziali russe colpito uno dei più

che gli interessi degli stati a valle non vengano danneggiati. Il progetto della nuova diga idroelettrica in Tibet è destinato a generare un intenso dibattito a livello internazionale. La Cina, da un lato, punta a consolidare



grandi impianti di stoccaggio di gas dell'Ucraina con una capacità di oltre 17 miliardi di metri cubi. Questo veniva utilizzato non solo per le necessità di Kiev, ma anche per il transito del gas verso i paesi europei, soprattutto in inverno. Il Ministero della Difesa russo ha definito questo attacco la risposta della Russia agli attacchi delle forze armate ucraine con i missili ATACMS e Storm Shadow nelle nostre regioni, nonché all'attacco a una stazione di compressione a Kuban. Nel frattempo il Ministero della Difesa russo annunciato un nuovo scambio di prigionieri di guerra, attualmente i combattenti liberati si trovano nel territorio della Bielorussia, dove ricevono cure mediche prima di essere rimandati in patria. Secondo quanto riferito, questi sarebbero gravemente feriti.

Regione di Kursk

Secondo il Ministero della Difesa russo, il gruppo di truppe Nord ha sconfitto formazioni di carri armati, meccanizzati pesanti e nove brigate ucraine negli insediamenti di Viktorovka, Guevo, Kurilovka, Lebedevka, Malaya Loknya, Makhnovka, Nikolaev-Daryino, Nikolsky, Novaya Sorochina, Sverdlikovo e Cherkasy Porechnoe. Gli attacchi tattici opera-

il suo ruolo di leader mondiale nel settore delle energie rinnovabili, mentre dall'altro deve affrontare le critiche di chi teme le conseguenze ambientali e sociali di un'opera di questa portata.

tivi, dell'aviazione militare e dell'artiglieria hanno colpito la manodopera e l'equipaggiamento ucraine nelle aree degli insediamenti di Viktorovka, Zamostye, Ivashkovsky, 1° Knyazhiy, Kotsitsa, Martynovka, Melovoy, Mirny, Mikhailovka, Pogrebki, Sudzha, Yuzhny, così come Basso, Belovody, Veselovka, Zhuravka e Yunakovka nella regione di Sumy in Ucraina.

Il comando delle forze armate ucraine, a causa di problemi con la carezza di personale personale, ha iniziato a dirottare nella regione unità d'élite delle forze operative speciali. I militari addestrati in Europa, hanno immediatamente tentato un contrattacco, ma sono stati respinti da artiglieria e droni russi. Ma risulta anche che al momento dei falliti attacchi, le forze armate ucraine abbiano impiegato cittadini appena mobilitati, che si sono arresi.

Direzione

Aleksandro-Kalinovskoe

L'operazione per occupare Dzerzhinsk (Toretsk in russo) sta gradualmente giungendo alla sua conclusione. Gli aerei d'attacco russi sono riusciti a prendere piede con successo nel sito industriale della miniera di Santa Matrona Moskovskaya.

Anche fonti ucraine riconoscono l'avanzata russa in direzione delle "parti nord-occidentali e settentrionali della città e in direzione dell'impresa Toretskugol, nell'area del deposito automobilistico Toretskugol e in direzione

del cumulo dei detriti della miniera di Fomikha. "Sulla base pubblicati dal canale ucraino Rybar tg, l'avanzata russa è arrivata a una base di riparazione al villaggio di Komsomol, situato alla periferia settentrionale del confine amministrativo di Dzerzhinsk. Attualmente, sotto il controllo delle forze armate ucraine ci sono ancora solo pochi cumuli di rifiuti nella parte nord-orientale della città (circa il 5-10% del territorio dell'insediamento), mentre l'occupazione della miniera Toretskaya significherebbe la completa "liberazione" di Dzerzhinsk da parte delle truppe russe. Al momento riprese aeree dimostrano che le battaglie per l'ultimo bastione ucraino di difesa della città sono già iniziate. Le forze ucraine, supportate dalla logistica mantengono per ora le posizioni ma blogger militari di Kiev ne prevedono a breve la completa occupazione.

Direzione

Krasnoarmeyskoe/Pokrovskoe

Il Ministero della Difesa russo ha annunciato ufficialmente l'occupazione di questo insediamento ucraino in direzione sud-est di Novoelizvetovka. Secondo i corrispondenti militari, le unità d'assalto russe hanno attraversato le piantagioni nei campi a nord-est di Kotlino fino alla strada T0406 che dista a 4 chilometri. Proseguono intensi i combattimenti a Zverevo presso la diga dove i russi hanno stabilito delle teste di ponte ancora sotto attacco ucraino. Nella zona di Novoukrainka gli ucraini stanno resistendo all'avanzata dei gruppi d'assalto russi. Continuano i combattimenti per la roccaforte ucraina sulle alture a nord di Zelyony e Dachensky. Gli intensi combattimenti non si placano a Lysovka dove i russi attaccano anche nella zona di Promin, Miroljubovka, Elizavetovka. A Baranovka e nelle roccaforti più in alto oltre il fiume gli ucraini resistono, ma i russi sono già arrivati a Tarasovka

Altre direzioni

e sezioni del fronte

In direzione Kurakhovsky, unità delle forze armate russe sono avanzate da Yantarny lungo la riva destra del fiume Sukhiki Yalov. I combattimenti conti-

ESTERI

nuano nella periferia orientale di Dachny. Al di là dei fiumi Volchya e Orlova, le posizioni delle forze armate ucraine a nord-ovest di Shevchenko sono state espuguate, continuano invece gli attacchi all'area fortificata ucraina a sud-ovest di Petropavlov. In direzione di Velikonovoselkovsky, nell'area di Novy Komar, i combattenti del gruppo di truppe russe Vostok sono avanzati fino al ponte sul Mokrye Yaly a Novocheretovaty (o meglio, verso ciò che ne restava). In direzione di Dnepropetrovsk, unità delle forze armate russe hanno preso preteso il controllo di Novoandreevka, mentre continua "la pulizia" a Yasenevoy, dove le forze armate ucraine resistono ancora nella zona delle fattorie alla periferia nord-occidentale. Sribnoye (Serebryanoye), dove tuttavia sono già intervenuti gli aerei d'attacco, così come nell'adiacente Zaporozhye.

Le novità da Kiev

La direzione principale dell'intelligence ucraina ha cercato di offrire alle unità delle forze armate russe un milione di dollari per abbandonare Gorlovka, inviando 100mila dollari come "pagamento anticipato". L'operazione è stata sventata dalle forze di controspionaggio militare russo che ha così determinato l'ubicazione delle unità delle forze armate ucraine e il percorsi delle loro colonne di trasporto, sui quali sono stati lanciati poi dove pesanti attacchi. Vladimir Zelenskyy, ha affermato di aspettarsi un lavoro attivo nello spirito del concetto di "pace attraverso la forza" e che il contingente militare dei paesi europei potrebbe diventare parte delle garanzie di sicurezza per l'Ucraina, ma ciò non è sufficiente come è stato confermato nell'incontro con il leader britannico Keir Starmer, il quale promette la firma di un patto di sostegno a Kiev per i prossimi 100 anni. I deputati della Verkhovna Rada ucraina hanno votato per la quattordicesima volta a favore dell'estensione della legge marziale in Ucraina, questa volta fino al 9 maggio 2025, il prossimo passo di Kiev sarà quello di abbassare l'età di leva a 18 anni. La deputata ucraina Maryana Bezuglaya ha invitato Trump a sospendere le forniture di armi all'Ucraina fino al licenziamento dell'attuale comandante in capo delle forze armate ucraine, Alexander Syrsky. In connessione con l'attacco missilistico delle

forze armate russe contro un impianto di stoccaggio del gas nella regione di Lviv, l'ex capo dell'amministrazione presidenziale ucraina Viktor Baloga ha proposto di vendere il sistema di trasporto del gas (GTS) dell'Ucraina agli Stati Uniti così i russi non potranno bombardarlo.

Conclusione

Le innegabili avanzate russe nel Donbass dove ormai sono state occupate quasi tutte le aree carbonifere, minerarie e industriali, coincide con la sostanziale stabilità delle altre aree del Fronte. In particolare nella regione russa di Kursk dove Mosca non riesce ad ottenere risultati definitivi per liberare quell'area. Pare quindi che il conflitto si vada sviluppando in attacchi e cotrattacchi di droni e missili a lunga distanza, con la differenza che oggi Kiev riesce a penetrare a centinaia di chilometri in territorio russo, mentre i missili di Mosca proseguono nello smantellamento delle strutture energetiche ucraine. E' evidente che Kiev sta sfruttando intensamente i recenti rifornimenti di armi e materiali occidentali sviluppando anche la propria produzione locale di droni avanzati, ma le sue azioni all'interno della Federazione russa hanno una indubbia risonanza mediatica in occidente, ma hanno scarso peso dal punto di vista militare. D'altra parte Kiev dispone di limitate (e costosissime) risorse missilistiche occidentali, mentre Mosca persegue la strategia del lento rullo compressore grazie proprio alla sua dotazione aerospaziale. Non solo, ma Putin con l'occupazione ormai confermata di importanti territori di Donbass, Donetsk e Lugansk, può sempre convincere l'opinione pubblica russa di aver raggiunto gli obiettivi iniziali della sua cosiddetta "operazione militare speciale". Uno dei motivi di fondo per i quali non accetterà mai di rinunciare a questi territori che peraltro avranno per Mosca un valore economico risarcitorio.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma). Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

L'addio di Biden alla Casa Bianca con un monito agli americani

L'addio di Biden. Il presidente uscente degli Stati Uniti Biden avverte: in America sta emergendo un "oligarchia" di ultraricchi. Il suo discorso di commiato alla nazione, pochi giorni prima di lasciare la Casa Bianca a un uomo che disprezza, Donald Trump, è amaro. Uno speech di circa 17 minuti, nei binari di una tradizione che risale a George Washington. Dallo Studio Ovale Biden ha espresso preoccupazione per la "pericolosa concentrazione di potere": "Oggi, in America sta prendendo forma un'oligarchia di estrema ricchezza, potere e influenza che minaccia letteralmente l'intera democrazia, i nostri diritti e le nostre libertà fondamentali". Riecheggiando i toni allarmati con cui il presidente Dwight Eisenhower mentre lasciava la Casa Bianca aveva evocato la minaccia del complesso militare industriale mentre, Biden ha parlato di una nuova era di pericolo rappresentata dai social media, dall'intelligenza artificiale e dai broker tecnologici miliardari e milionari che compongono l'amministrazione entrante di Trump. "Sono altrettanto preoccupato per la potenziale ascesa di un complesso industriale tecnologico che può rappresentare un pericolo reale anche per il nostro Paese", ha detto.

"Gli americani sono sepolti da una valanga di disinformazione e di informazioni errate, che permettono l'abuso di potere. La stampa libera si sta sgretolando... i social media stanno rinunciando a verificare i fatti. La verità è soffocata dalle bugie raccontate per il potere e per il profitto". Biden ha dedicato gran parte del discorso ad esortare gli americani a restare impegnati nel processo democratico e a continuare a lottare contro il cambiamento climatico. "Il potere vuole esercitare la sua influenza incontrollata per eliminare i passi che abbiamo intrapreso per affrontare la crisi climatica, per servire i propri interessi per il profitto", ha affermato. "Non dobbiamo essere intimiditi a sacrificare il futuro, il futuro dei nostri figli e dei nostri nipoti. Dobbiamo continuare a spingere in avanti e spingere più forte". "Dopo 50 anni al centro di tutto questo, so che credere nell'idea di America significa rispettare le istituzioni che governano una società libera". "Il nostro sistema di separazione dei poteri, di controlli ed equilibri, potrebbe non es-



sere perfetto, ma ha mantenuto la nostra democrazia per quasi 250 anni, più a lungo di qualsiasi altra nazione nella storia che abbia mai tentato un esperimento così audace". Biden ha chiesto limiti di mandato e una riforma etica per la Corte Suprema, nonché il divieto per i membri del Congresso di negoziare in azioni. Inoltre "dobbiamo modificare la Costituzione per chiarire che nessun presidente è immune dai crimini che commette mentre è in carica". Biden ha riconosciuto che molte delle sue politiche non sono riuscite a trovare riscontro immediato tra gli americani: "Ci vorrà del tempo per sentire l'impatto completo di tutto ciò che abbiamo fatto insieme. Ma i semi sono piantati, cresceranno e fioriranno per i decenni a venire".



CENTRO STAMPA ROMANO



★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**
bigliettini da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu, carte intestate, buste ecc...

★ **Stampa riviste e cataloghi**

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it